

**STUDI  
FRANCESI**

## Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**159 (LIII | III) | 2009  
Varia**

---

### David McCallam, *L'art de l'équivoque chez Laclos*

Wilma Proglia

---



#### Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7591>  
ISSN: 2421-5856

#### Editore

Rosenberg & Sellier

#### Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009  
Paginazione: 632  
ISSN: 0039-2944

#### Notizia bibliografica digitale

Wilma Proglia, « David McCallam, *L'art de l'équivoque chez Laclos* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7591>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# David McCallam, *L'art de l'équivoque chez Laclos*

Wilma Proglia

---

## NOTIZIA

DAVID MCCALLAM, *L'art de l'équivoque chez Laclos*, Genève, Droz, 2008 («Bibliothèque des Lumières», LXXII), pp. 176.

- 1 Il saggio di McCallam è articolato in tre sezioni. Nella prima, dal titolo «Discours», l'autore riflette sul valore e sul significato dei temi del segreto e della promessa nelle *Liaisons* e si sofferma poi sulle modalità di comunicazione che contraddistinguono i protagonisti della vicenda. Egli identifica la marchesa di Merteuil con la volizione, il visconte di Valmont con il potere, la presidentessa di Tourvel con il senso del dovere e la giovane Cécile con il sapere. L'autore sostiene che dall'interazione di questi personaggi, animati da istanze psicologiche e comportamentali tanto diverse, discenda nelle *Liaisons* una ridefinizione della cultura dei Lumi: il "sapere" così come è concepito nel romanzo, infatti, non è frutto di un amore disinteressato per la conoscenza, ma al contrario, di interessi fortemente individualistici. In quest'ottica il possesso di determinate informazioni equivale al potere di manipolazione degli individui.
- 2 Nella seconda sezione, intitolata «Culture», McCallam pone l'accento su come verso la fine del Settecento la nobiltà francese fosse solita lanciarsi in speculazioni economiche altamente rischiose, che spesso sortivano in clamorosi fallimenti. Ciò rendeva questa classe sociale particolarmente avvezza alla cultura del rischio, tanto da traslarla alla sfera delle relazioni umane, in particolare a quelle di natura amorosa. Nelle *Liaisons* il concetto di pericolo non è legato tanto alla tipologia di persona con cui si stringe la relazione, quanto alla relazione stessa. Nel capitolo successivo l'autore analizza un meccanismo molto importante nelle *Liaisons*, cioè quello dello svelamento. Il velo non copre ma lascia intravedere e nel momento in cui il libertino conquista e svela le sue amanti, riveste se stesso di un'aura di potere agli occhi del suo *entourage*. La sola in grado di mettere

definitivamente a nudo i personaggi del romanzo è la morte. I protagonisti delle *Liaisons*, paradossalmente, vengono uccisi proprio da quelle forze che li animano e li fanno vivere: la passione, il desiderio, la volontà.

- 3 Nella terza parte, intitolata «Vie», McCallam ripercorre la carriera di Laclos come capo redattore del *Journal des amis de la Constitution* (organo dell'omonima *Société*) e come segretario del duca d'Orléans. Egli non si limita a essere il braccio destro del principe, bensì, pur rimanendo dietro le quinte, orchestra alcune mosse aventi come fine ultimo la deposizione di Louis XVI e l'instaurazione di una reggenza orleanista. Quando però la petizione da lui promossa per deporre il re si dimostra un fallimento, Laclos se ne dissocia, sostenendo di essersi limitato a svolgere le mansioni di segretario. Questa carica viene dunque vissuta da Laclos come un modo per esercitare potere senza tuttavia esporsi. Nel momento in cui lo scrittore passa alle dipendenze di Napoleone, il suo atteggiamento si fa invece di totale e assoluta dedizione. Nel 1803, obbedendo agli ordini del carismatico Primo Console, Laclos parte per l'Italia come capitano di artiglieria. Il paese tanto amato e vagheggiato dai suoi connazionali del tempo non è per lui che fonte di dolore, solitudine, silenzio e noia. Nei lunghi spostamenti e nelle attese di ricevere le lettere della moglie, egli matura la convinzione che non ci sia felicità possibile al di fuori della famiglia. In Italia, a Taranto, Laclos trova la morte il 5 settembre 1803.